

VareseNews

Per loro non c'è crisi, arrivano i cinesi di Tao Bao

Pubblicato: Lunedì 20 Maggio 2013



La notizia è che le nuove aperture commerciali stanno modificando radicalmente il volto di Varese, della Lombardia e dell'Italia intera. Da noi i quartieri si riempiono di minimarket cinesi, e di negozi di compro e vendo oro. **Oggi a Varese ha fatto la sua comparsa uno dei negozi tipici di questi fenomeni epocali del consumo. Un market a proprietà cinese**, che si presenta come un negozio generalista, a prezzi economici, in spazi ricavati alla ex Comipel di via Casula. L'inaugurazione è stata sobria, con palloncini, bibite e salatini. **A condurre il negozio è il signor Paolo Liu: si chiama Tao Bao**, come l'ebay cinese, un nome in ogni caso facile da ricordare. All'apertura tanta clientela, che, richiamata dai palloncini e del movimento, si è riversata dentro il negozio, correndo, trascinando passeggiini, trangugiando salatini, dove i commessi cinesi servivano i clienti con piglio sicuro. «**Ho lavorato a Brescia in un negozio come questo** – spiega il direttore Paolo Liu – e ora sono qui. Vendiamo prodotti italiani e non solo cinesi. Manca solo l'alimentare». Gli acquisti vengono gestiti dalla catena. Tao Bao, lo si legge nel sito, ha iniziato nel 2004 con un store a marchio «Hao Mai». «**Siamo il mercatone cinese più importante del nord Italia**» dice l'azienda. Nel mese di novembre del 2011, la "Hao Mai Mercatone" ha inventato il nuovo logo "Tao-Bao Market". I cinesi dicono di offrire 50mila articoli in ogni singolo negozio. Cercano locali di almeno 1000 metri quadri per le nuove aperture. Ovviamente puntano sul prezzo basso. Ma d'altronde non è una prerogativa solo cinese aggredire questo mercato, come dimostra il successo del marchio lombardo "Moreno dove tutto costa meno", negli ultimi 15 anni, a Varese e dintorni. Qui al Tao Bao si corre, Paolo Liu sorride ai clienti ma è timido e non vuole foto. Spiega che Varese per loro è una piazza molto importante. I fornitori stanno ancora caricando i prodotti sul retro di via Adamoli.

IL COMMERCIO CINESE

Questo tratto di Varese sta diventando un piccolo angolo di **Cina**. Comunque la si pensi, darà vita a una palazzina commerciale che, nel tempo, da progetto urbanistico innovativo è divenuto un raduno notturno di varie tribù metropolitane. Anche il locale adiacente, **King Cross**, è gestito da commercianti cinesi e qualche giorno fa la polizia ha comminato delle multe, ma oggi è aperto come sempre. Il commercio orientale in provincia di Varese sta spopolando. Qualche esempio? Partiamo dai piccolissimi, **le sartorie per le riparazioni artigianali**. Dopo la prima nata nel capoluogo dentro il negozio Le Corti, ne è nata un'altra in via Dazio Vecchio, a pochi metri di distanza, poi altre gemelle, l'ultima in via Crispi qualche mese fa. I negozietti multiprodotto sono diffusi ovunque, ad esempio in via Bagaini, dove si vendono dalle scarpe ai vestiti; o ancora in via Morosini, o in via Sanvito, dietro la

caserma della guardia di finanza. E poi **i bar**, il Plus Lounge di via Vittorio Veneto ad esempio è gestito da cittadini cinesi, o per citarne uno attivo da tempo c'è la **pizzeria** del vecchio circolo familiare di Caschiago, dove il proprietario è cinese, il pizzaiolo egiziano, i vecchietti caschiaghesi e c'è il club Juventus. Ma l'elenco potrebbe essere lungo. E' la città che cambia, entrano nuovi capitali, la crisi spazza via senza pietà tanti negozi che amavamo e le associazioni del commercio devono fare i conti, oggi, anche con questi mutamenti epocali.

Leggi anche:

Olgiate Olona, Al mercatone cinese tra scettici e curiosi

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it